

che con queste due fortissime ali possiamo arrivare alla cima del monte , in cui risiede la vera gloria . L' altre penne son penne d' Icaro , che al primo raggio del Sole si liquefanno , e ci apportano cadute ; son penne non nostre , ma come quelle , che portava la cornacchia di Esopo , di cui restò priva , quando le vollero restituite quelli , che ad essa le avean prestate ; son penne , che puo averle chi più à , non chi più fa , e perciò da non commendar chi le à . Insomma sono esteriori ornamenti , che appagan l' occhio di chi li vede , ma che non muovono il giudizio di chi non li considera . E con ragione non si considerano , perche *omnis gloria filie Regis ab intus* . Le nostre glorie debbono essere al di dentro , non al di fuori ; al di fuori son quelle di coloro , che non ne anno al di dentro . Il Sofista Ceo , al rapporto , che ne fa Clemente Alessandrino , rappresentò la malizia di bianco ammanto vestita , e la virtù della sola ve-
Clem. Alex. lib. 2. de Pedag. 10.
recondia ornata . E volle significare , che siccome la verità , quanto è più ignuda , tanto è più bella , e che è artificio sol dell' inganno il mendicare ornamenti , per nascondere la sua bruttezza ; altresì la virtù , avendo in se stessa tutto il suo pregio , non cura mostrarsi pregevole , o con gli sfarzi , o con gli sfoggi ; lasciando questi solamente al vizio , ed all' ignoranza , che non avendo in se stessi alcun pregio , procurano acquistarlo dalle vesti , con cui giuntamente si nascondono , e si adornano . E però *Sancti considerandi sunt , non carne , sed intrinseca gloria* ; perche al parlar del Pontefice S. Zaccaria , *Christianos commendare debet non honor vestium , sed splendor animarum* .

Psal. 44. v. 14.

Clem. Alex. lib. 2. de Pedag. 10.

Cyrril. Alex. lib. 4. in Joan. Baron. an. 744.